

## Elenco

Repubblica Liguria 22 ottobre 2022 Covid, scatta la Fase 2 per gli ospedali.....	1
Repubblica Liguria 22 ottobre 2022 Anziani, 12 miliardi per quelli in Rsa solo 2 per tutti quelli che vivono in casa.....	2
Il Secolo XIX 22 ottobre 2022 Covid, 144 nuovi casi. Ma i ricoveri sono scesi.....	3
Il Secolo XIX 22 ottobre 2022 Il Manifesto della sanità contro l'ok al bilancio. Utile ottenuto con i tagli.....	4
Il Secolo XIX 22 ottobre 2022 Il palco come terapia per superare le paure dei malati oncologici.....	5
Il Secolo XIX 22 ottobre 2022 Il primo diritto dei nostri nonni, poter scegliere di restare a casa.....	6
Il Secolo XIX 22 ottobre 2022 Scarica gli estintori in corsia, rinviate più di venti operazioni.....	7
La Nazione 22 ottobre 2022 Irene e Giulia gemelle da 110 e lode.....	8
La Nazione 22 ottobre 2022 Scarica gli estintori nelle sale operatorie.....	9

# Covid, scatta la Fase 2 per gli ospedali il caso Galliera: saltano 90 interventi

L'aumento dei positivi, anche se non gravi, prevede reparti dedicati. A tutte le Asl liguri già notificato l'avviso che obbliga ad allestire nuovi posti separati. Limite molto vicino anche per l'Asl3 e intanto si cercano soluzioni esterne e temporanee

di **Marco Lignana**

L'ultimo bollettino diffuso da Alisa dice che in Liguria contagi e ricoveri legati al Covid sono in diminuzione rispetto alle 24 ore precedenti. Eppure in questo weekend la sanità regionale - vista la continua tendenza all'aumento dei positivi delle ultime settimane - si sta attrezzando ancora per trasformare e riconvertire reparti. E pure per aumentare i posti letto Covid nelle strutture accreditate. Perché pur trovandosi ormai di fronte a un virus mutato e decisamente meno cattivo, il cosiddetto "piano di preparedness" varato da Alisa e basato sui numeri degli ospedalizzati, non permette di sgarrare. Tradotto: ogni volta che viene superato un dato numero di ricoverati, un ospedale deve allestire nuovi reparti Covid, rinunciando così alle altre attività. Cosa che nell'area genovese sta raccogliendo malumori soprattutto al Galliera: tanto per fare un esempio, ieri è stata chiusa Day Surgery e una novantina di interventi programmati per la prossima settimana sono saltati. Non è chiaro, al momento, quando saranno riprogrammati. Non stupisce allora che ben cinque sigle sindacali (e altre si sono aggiunte) dentro il Galliera abbiano diffuso un durissimo comunicato contro la stessa Alisa e l'assessore assegnato ad Angelo Gratarola.

Proprio ieri l'Agenzia Ligure della Sanità ha inoltrato alle cinque Asl e alle direzioni ospedaliere un ultimo aggiornamento. Il documento evidenzia come ormai Asl 1, Asl 2, Asl 4 e Asl 5 siano entrate in Fase 2. Mentre per l'area genovese, scrive il direttore generale Filippo Ansaldi, «corre l'obbligo segnalare come il dato sia molto prossimo al cut-off Fase 1b, al superamento del quale è prevista l'attivazione dell'offerta Fase 1c». In più, siccome in alcuni ospedali - fra cui proprio il Galliera - in proporzione ci sono meno ricoverati rispetto ad altri, Alisa ricorda come «si evidenzia un disallineamento rispetto alle offerte delle Aziende coinvolte, contrariamente alle indi-



cazioni fornite con il Piano trasmesso in data 10 ottobre». Dunque un avvertimento: «La situazione va monitorata con attenzione in particolare tenendo conto dell'abituale riduzione del numero dei dimessi nell'arco del week-end». Infine ciò che potrebbe dare ossigeno agli ospedali, il potenziamento delle strutture esterne: «Si segnala che è in previsione in tempi molto brevi l'aumento di posti letto in Aree sanitarie temporanee Covid».

Tutto questo, va sottolineato ancora, non avviene perché gli ospedali sono di nuovo alle prese con pazienti gravi, con polmoniti difficili da curare. Ma perché il solo essere positivi impone riorganizzazioni e riconversione dei reparti. Da qui malumori e mal di pancia. Nella lettera rappresentativa di oltre il novanta per cento del personale medico del Galliera, in particolare, viene criticato il ruolo centrale nella lotta al Co-

▲ **Il Galliera**  
l'ingresso  
del pronto soccorso  
dell'ospedale di Carignano

**Proteste dei sindacati  
della struttura di  
Carignano ma Alisa  
ribatte che avrebbe  
meno ricoverati  
rispetto alle altre**

vid destinato allo stesso ospedale: «È evidente che tale decisione metterà a forte rischio il piano ReStart (il taglio delle liste d'attesa, ndr), con inevitabili e significative ripercussioni sulla salute dei cittadini e sul futuro complessivo dell'Ente. Proprio in questi giorni è in atto l'ennesima conversione di reparti chirurgici in "degenze Covid", andando ad intaccare le attività programmate e al contempo costringendo il Dipartimento di Medicina ad affrontare sia l'emergenza Covid che gli elevati flussi di un Pronto Soccorso costantemente affollato da Pazienti "non Covid", il tutto gravato da una grave carenza di personale infermieristico e socio sanitario. Non riteniamo più accettabile il conseguente svilimento delle nostre figure professionali, alcune riconosciute a livello Regionale proprio come punto di riferimento».

di Erica Manna

Il paradosso italiano è che “spendiamo dodici miliardi per tenere 280 mila anziani nelle Rsa e meno di due miliardi per i due milioni e 800 mila over 65 che vivono a casa. Non solo: nel nostro Paese la spesa ospedaliera è altissima, il 38 per cento di spesa sanitaria pro capite va ai nosocomi, mentre in Germania è appena il 25”. Leonardo Palombi è il segretario della Commissione per la riforma sanitaria e sociosanitaria per la popolazione anziana, istituita due anni fa dall'allora ministro della Salute Roberto Speranza e presieduta da monsignor Vincenzo Paglia. È da Genova, città più vecchia d'Europa, che viene lanciato un appello forte alle istituzioni per proseguire la svolta sul tema impressa da Draghi: l'ultimo atto del governo, infatti, è stato quello di approvare la proposta di legge delega che ora dovrà affronta-

## “Anziani, 12 miliardi per quelli in Rsa solo 2 per tutti quelli che vivono a casa”

re il percorso parlamentare. Con l'obiettivo ambizioso che si può sintetizzare così: far invecchiare gli anziani a casa. «In Italia, quarant'anni di separazione tra sociale e sanitario hanno scavato un solco incredibile, che andava ricomposto - spiega Palombi - la riforma si propone di mettere al centro un'assistenza domiciliare integrata vera. Un continuum di servizi, mentre oggi l'ospedale e il pronto soccorso sotto assedio sono spesso l'unico approdo. Invece dobbiamo portare i servizi là dove ce n'è bisogno: nelle case degli anziani e nei piccoli comuni».

Una rivoluzione culturale, proposta ieri al *Politeama Genovese* al con-



### ▲ I dati

In Liguria circa un terzo della popolazione ha più di 65 anni, e Genova e Savona sono le province italiane dove l'incidenza degli anziani è più alta: rispettivamente il 29,1 e 29,7 per cento. Numeri destinati a salire con la crisi delle nascite

vegno “I diritti degli anziani, i doveri della comunità. Riflessioni sulla riforma dell'assistenza sociosanitaria in un Paese che invecchia”, organizzato dagli Ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione della Liguria, in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio ligure. In una regione come la Liguria dove circa un terzo della popolazione ha più di 65 anni, e Genova e Savona sono le province italiane dove l'incidenza degli anziani è più alta: rispettivamente il 29,1 e 29,7 per cento. Numeri destinati a salire con la crisi delle nascite. Le residenze sanitarie per anziani, è la proposta, non dovranno certo sparire ma trasformarsi: diventando centri multiservizi nei piccoli comuni - dove esiste il paradosso di molti anziani e pochissimi servizi -, erogando assistenza domiciliare.

---

---

IL BOLLETTINO

# Covid, 144 nuovi casi Ma i ricoveri sono scesi

---

LA SPEZIA

---

Resta stabile la situazione Covid in tutta la provincia. Ieri Asl5 ha refertato 144 nuovi tamponi: gli spezzini affetti da coronavirus sono in tutto 1869. Negli ospedali della provincia i pazienti positivi ricoverati sono 34: tre in meno rispetto al giorno prima. Di questi 29 sono ricoverati nei reparti Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e gli altri 5 si trovano all'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Segnaliamo che nel reparto di Terapia Intensiva del nosocomio spezzino c'è un solo paziente. Il giorno prima erano due. Ieri intanto si sono aperte sul sito le prenotazioni per la quinta dose (terzo richiamo) della vaccinazione antiCovid con vaccino a mRNA bivalente. Possono prenotare gli ultrasessantenni che hanno già fatto la quarta dose con vaccino a mRNA monovalente o hanno contratto il Covid (data del test diagnostico positivo) da almeno quattro mesi (120 giorni). —

S. COLL.



L'ospedale Sant'Andrea della Spezia è la struttura principale della provincia

# Il Manifesto della sanità contro l'ok al bilancio «Utile ottenuto con i tagli»

**L'ente per la tutela dei malati: «Va evidenziata anche la riduzione delle prestazioni ordinarie erogabili rispetto alla domanda: è inaccettabile»**

LA SPEZIA

Ieri la conferenza dei sindaci della provincia spezzina ha approvato il bilancio di Asl5. In calo, dopo anni tutti in aumento sono le fughe fuori Re-

gione per curarsi. Il bilancio è subito stato bocciato dal Manifesto per la sanità locale: «L'utile in bilancio conseguito quest'anno da Asl5 è dovuto in larghissima parte al taglio della spesa sul personale e alla riduzione delle prestazioni ordinarie erogabili rispetto alla domanda. Un modello di gestione inaccettabile». Il Manifesto che ha condotto una puntigliosa analisi sul rendiconto annuale della Sanità pubblica

locale. «La sintesi del risultato di bilancio Asl5 può essere ricondotta a questi passaggi: aumento patrimonio netto per incremento dei finanziamenti per investimenti per 3,9 milioni di euro, costi Covid per 20 milioni finanziati extra "quota capitaria pesata" con rimborso a piè di lista ad esclusione di 6,8 milioni per il personale che risultano coperti con il normale fondo disponibile invece che da finanzia-

menti ad hoc regionali – spiega il Manifesto - Dal bilancio di Asl5 si evince il Finanziamento ordinario aumentato di oltre 500 mila euro la riduzione del finanziamento extra fondo bilanciato dalle entrate per le prestazioni erogate in regime di intramoenia, queste ultime presumibilmente legate anche ad un aumento dovuto alla riduzione delle prestazioni ordinarie in attività istituzionale. C'è poi la riduzione dei costi per l'acquisto di beni e servizi sanitari presumibilmente legati anche alla riduzione delle prestazioni sanitarie in convenzione oltre alla mobilità passiva».

La riduzione della spesa per mobilità passiva di oltre 11 milioni di euro di cui 10 milioni per l'extraregionale. «Si tratta di dati anche questi presumibilmente legati alla ridu-

zione delle prestazioni ordinarie anche delle altre regioni, come intuibile dalla differenza di percentuale di riduzione che nell'extraregionale, tipicamente incentrata nella quasi totalità su prestazioni ordinarie, si attesta al 30,5%, mentre nella regionale, che, invece, è occupata anche da prestazioni in urgenza o per trasferimenti ospedalieri, si attesta ad un contenuto 8,9% perché questo sono state inevitabili».

Il Manifesto ha messo in rilievo come con l'allentamento dell'emergenza epidemiologica «gli utili ottenuti dalla contingenza degli aumenti di finanziamento e dalla diminuzione pesante delle spese per la contrazione delle prestazioni ordinarie erogate sia in pesante flessione. I numeri sono chiari. L'utile ottenuto nel 2020 era di 1027,559 euro e quello del 2021 di 2705 euro». C'è poi il capitolo che riguarda la Corte Conti della Liguria. «Asl5 ha risparmiato nel 2021 quasi 6 milioni di euro rispetto al tetto di spesa disponibile di 117 milioni, al netto degli aumenti contrattuali, mentre nella spesa rilevata, sempre dalla Corte dei Conti 6,8 milioni di euro sono attribuibili al costo del personale Covid che, da quanto risulta avrebbe dovuto essere coperto da finanziamenti aggiuntivi regionali – incalza il Manifesto – Interessante è verificare anche come nel 2020 la Corte dei Conti abbia indicato per Asl5 un risparmio rispetto al tetto di spesa disponibile di 7,6 milioni di euro. In pratica nel 2021 l'Azienda ha speso di più per il personale nell'esigenza di ripristinare parte delle prestazioni ordinarie non erogate e pertanto si è ridotto l'utile». —

S. COLL.

L'iniziativa del Teatro dell'Ortica presentata all'Auditorium di Molassana  
I protagonisti: «Raccontiamo la nostra esperienza. Siamo una famiglia»



Foto di gruppo:  
i protagonisti  
del laboratorio  
del Teatro  
dell'Ortica

# Il palco come terapia per superare le paure «Così i malati oncologici ritrovano forza e fiducia»

## LA STORIA

Bruno Viani

Una foto di gruppo scanzonata e serena, tutti insieme appassionatamente: operatori sociali, volontari e soprattutto malati di quel male che un tempo si mormorava

a bassa voce e oggi si può pronunciare e persino portare su un palco per abbattere ogni barriera di paura e solitudine: cancro, non più uno stigma.

E oggi all'Auditorium Municipale di Molassana, in via Geirato 2 (ore 17.30), il Teatro dell'Ortica porterà sul palco un evento ad accesso libero: "Esperienze nascoste". Ovvero, il racconto di un laborato-

rio teatrale nato per sostenere pazienti oncologici nel percorso di cura e nella consapevolezza della terapia. «Per appoggiare i familiari e il personale sanitario che indirettamente subiscono i contraccolpi della malattia sulle loro vite. Per tutti, per conoscere realtà che hanno ancora addosso un carico di tabù e di stigma». A cura di Anna Sola-

ro, responsabile teatro sociale e alta formazione del Teatro dell'Ortica, Massimo Costantini, medico palliativista e ricercatore, e i partecipanti al progetto "I versi della cura".

«Siamo uno spettacolo e diventiamo uno spettacolo - spiega sulla sua pagina Facebook una delle persone che hanno accettato di raccontare anche in un video la propria esperienza - Siamo quelli che, guidati dalla maestria di Anna Solaro, si incontrano ogni giovedì al Teatro dell'Ortica per parlare di malattia: pazienti oncologici, parenti, amici di persone scomparse o malate, insieme a medici, infermieri, tirocinanti e a tutti coloro che coinvolti emotivamente e professionalmente si riconoscevano in quella famiglia allargata».

La stessa famiglia appare in una foto che sembra uscire dall'album dei ricordi di una gita: un viaggio in cui si parte sconosciuti, poi si diventa amici almeno per un tratto di strada. «In quel posto, fra sconosciuti, ognuno ha raggiunto il livello massimo di confidenza, ha depositato rabbie e paure, le ha interpretate teatralmente, ha pianto e ha riso fino alla lacrime» Ogni incontro, tre ore di benessere. E poi: «Io un paio di volte sono andata con il boccettino della chemio appeso al collo, un bisogno vitale, come se fosse linfa». La famiglia allargata questo pomeriggio si apre ancora di più: «Oggi vi raccontiamo di noi attraverso video, interviste, riflessioni e partecipazione». —

# «Il primo diritto dei nostri nonni, poter scegliere di restare a casa»

Chi sono gli anziani? I protagonisti del quarto Silver Economy Forum che si è tenuto appena una settimana fa a Palazzo del Principe, oppure i quattro milioni di persone non più autosufficienti ai quali è dedicata una minima parte della spesa sanitaria (due miliardi contro i 12 per l'assistenza in strutture residenziali sanitarie)? «Sono prima di tutto persone alle quali va garantito il rispetto della libera scelta: come e dove essere assistiti, invece si verifica a volte un abuso di mezzi di conten-

zione fisico-chimici e allo sradicamento dai luoghi più familiari della memoria», dice Leonardo Palombi, segretario della Commissione per la riforma sanitaria e sociosanitaria per la popolazione anziana. Sono tanti gli spunti offerti alla politica dal dibattito aperto dal convegno «I diritti degli anziani, i doveri della comunità: riflessioni sulla riforma dell'assistenza sociosanitaria in un Paese che invecchia» ieri al Politeama Genovese, presentato dal vicedirettore del *Secolo XIX* Andrea Ca-

stanini. L'evento, organizzato dagli Ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione della Liguria, in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio, aveva un obiettivo: portare all'attenzione della cittadinanza e delle istituzioni i temi della cura e assistenza della persona anziana, con particolare riguardo a chi si trova in condizioni di fragilità. E presentare l'assistenza domiciliare come valore su cui la politica possa pun-



La sala del Politeama

tare. Con alcune proposte che partono da Genova. Ancora Palombi: «Oggi la Asl non sa quello che fa il Comune e il Comune non sa quello che fa l'Inps. L'assistenza va coordinata. E dovranno nascere 800 ospedali di comunità ma il personale non c'è: perché non accreditare le Rsa già esistenti per svolgere quel compito?».—

NOTTE DI TENSIONE ALL'OSPEDALE DI SARZANA

# Scarica gli estintori in corsia Rinviate più di venti operazioni

Un uomo si è presentato al pronto soccorso per problemi cardiaci, poi l'incursione Asl 5: «Ora le sale necessitano di pulizia, soprattutto strumenti e macchinari»

Silva Collecchia / SARZANA

Notte di paura all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. Un uomo, che si era presentato in pronto soccorso per problemi cardiaci, si è impadronito di tre estintori ed è riuscito, eludendo la sorveglianza dei sanitari, ad arrivare nel blocco operatorio inondando quattro sale operatorie che sono così diventate inagibili. L'uomo è stato fermato all'esterno dell'ospedale dalla volante della polizia e ora si trova ricoverato alla Spezia. Il gravissimo episodio ha portato alla chiusura delle sale operatorie e sono stati annullati una ventina di interventi chirurgici programmati. A quanto pare il paziente, che in pronto soccorso sarebbe un volto conosciuto, per arrivare alle sale operatorie avrebbe utilizzato un ascensore interno a uso esclusivo del personale sanitario.

Il gravissimo episodio ha suscitato molto scalpore nell'ambiente sanitario. Gli addetti



L'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana

hanno subito puntato il dito contro una possibile scarsa vigilanza dell'ospedale. Inoltre andrà accertato come mai le porte delle sale operatorie erano aperte anche se si sarebbe accertato l'uso dell'ascensore interno da parte del paziente

per accedervi. In un momento tanto delicato, il gravissimo episodio notturno ha causato il rinvio di ben venti interventi chirurgici in quanto la nuova sterilizzazione del blocco operatorio dell'ospedale San Bartolomeo necessita di circa 24

ore. L'Azienda della sanità pubblica locale ha reso noto che 12 interventi di oculistica si svolgeranno nel corso della settimana compresa tra il 24 e il 29 ottobre. Un intervento in libera professione è fissato per oggi. Altri 4 interventi di Chi-

urgia plastica e altri 4 di Urologia saranno recuperati durante una sessione operatoria pomeridiana del 24 ottobre e in ulteriori programmazioni. Sette interventi di Chirurgia vascolare, invece, si sono regolarmente effettuati nell'ambulatorio chirurgico che si all'esterno del blocco operatorio. L'utente responsabile dell'accaduto giovedì sera era stato ricoverato in osservazione al Pronto Soccorso per una crisi stenocardica. «Durante la notte si è recato in bagno trattandosi tanto da insospettare gli operatori che, dopo avergli chiesto ripetutamente di aprire la porta, sono stati costretti a forzarla temendo per la salute dell'assistito che, intanto, era scappato dalla finestra – si legge in una nota di Asl5 - La polizia, subito intervenuta, lo ha rintracciato nel parcheggio dell'ospedale con in mano un estintore prelevato dal blocco operatorio. Le quattro sale operatorie sono state trovate inondate della polvere contenuta negli ulteriori tre estintori presenti, come da normativa di sicurezza, nel corridoio dell'area. Il paziente è stato trasferito all'ospedale Sant'Andrea per ulteriori accertamenti. Le sale operatorie, invece, necessitano di un'accuratissima pulizia che non riguarda soltanto la struttura ma soprattutto i macchinari e la strumentazione che sono stati investiti dalla polvere impalpabile contenuta all'interno degli estintori. I lavori di nuova sterilizzazione dell'intera area necessitano di circa 24 ore». —

# Irene e Giulia gemelle da 110 e lode

Le sorelle Silvestrini laureate a una settimana di distanza con il massimo dei voti

---

LA SPEZIA

---

**Due dottoresse** da 110 e lode. Irene e Giulia Silvestrini, gemelle spezzine, si sono laureate nel corso di laurea di Medicina e Chirurgia all'Università degli

Studi di Genova. Irene Silvestrini ha discusso l'11 settembre scorso la tesi «Terapia del diabete di tipo I con sistemi ibridi avanzati a circuito chiuso: confronto tra MiniMed 780G e Tandem t:slim X2 con tecnologia Control-IQ». Giulia Silvestrini invece ha svolto la discussione il 18 settembre, trattando una tesi dal titolo «Studio sulla conoscenza delle malattie a trasmissione sessuale e comportamenti a rischio di infezione in una coorte di operatori sanitari del Policlinico San Martino di Genova». Per entrambe il massimo dei voti e la lode, una grande soddisfazione per il coronamento di un percorso di studi di altissimo livello.



Le gemelle Irene (in alto) e Giulia Silvestrini

# Scarica gli estintori nelle sale operatorie

Il gesto insensato di un uomo ricoverato giovedì sera, ha costretto a sospendere tutte le attività ieri mattina al San Bartolomeo

SARZANA

**Ha fatto** saltare tutti gli interventi chirurgici programmati per la giornata di ieri costringendo diversi pazienti in lista a dover prolungare l'attesa. Con un atto vandalico un uomo che era stato ricoverato in serata ha messo fuori uso le sale operatorie scaricando all'interno il contenuto degli estintori. Un gesto insensato che ha costretto a sospendere tutte le attività previste nella mattinata nelle quattro sale operatorie dell'ospedale San Bartolomeo per consentire di ripulirle e sterilizzarle. Intanto l'autore del gesto è stato trasferito all'ospedale Sant'Andrea della Spezia per ulteriori accertamenti sulle sue condizioni psichiche. Un gesto inspiegabile e imprevedibile quello messo a segno dall'uomo che l'altra sera si è presentato in pronto soccorso lamentando un problema cardiaco. Il personale lo ha visitato e per precauzione lo ha ricoverato in osservazione. Durante la



notte è accaduto il fattaccio.

**Il paziente** si è alzato con la scusa di andare in bagno senza destare alcun sospetto al personale in servizio. Ma in realtà si è calato dalla finestra per poter mettere a segno il suo insensato gesto. I medici non vedendolo uscire e temendo per la sua incolumità hanno forzato la porta del bagno trovandolo vuoto. Sono state avvistate le forze

dell'ordine e i poliziotti del commissariato di Sarzana hanno rintracciato l'uomo nel parcheggio dell'ospedale con ancora in mano un estintore. E così si è scoperto l'accaduto. Aveva appena svuotato tre apparecchi trovati nei corridoi e aveva inondato della speciale polvere anti incendio le quattro sale operatorie. Per consentire la pulizia e sterilizzazione di tutti i macchi-

Attività sospesa nelle sale operatorie per un ricoverato che era entrato al loro interno (foto di repertorio)

nari l'attività è stata sospesa. Asl 5 ha comunicato che i 12 interventi di oculistica si terranno dal 24 al 29 ottobre, un intervento in libera professione è stato fissato per stamani, 4 interventi di chirurgia plastica e altrettanti di urologia saranno recuperati durante una sessione operatoria pomeridiana del 24 ottobre e in ulteriori programmazioni. I 7 interventi di chirurgia vascolare, invece, si sono regolarmente effettuati nell'ambulatorio chirurgico all'esterno del blocco operatorio.

**Massimo Merluzzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA SCUSA DI ANDARE IN BAGNO**

**Il paziente si è alzato senza destare alcun sospetto al personale in servizio**